

[DISAVVENTURA PER L'AUTISTA DI UN'AZIENDA LECCHESE]

Camionista sequestrato, sparisce il carico

Fermato da due uomini armati e rilasciato dopo un'ora. E' un dipendente della «Panzeri» di Castello

A CHIUSO

Un pensionato trovato senza vita nella sua abitazione

Era da un paio di giorni che gli amici e i vicini di casa non lo incontravano per le scale o lo vedevano camminare nel rione di Chiuso come faceva abitualmente.

Sulle prime non ci avevano fatto caso, poi si sono insospettiti, anche perchè dal suo appartamento si sentiva distintamente che il televisore era acceso in continuazione. Senza che ci fosse qualcuno a spegnerlo, cambiare canale o diminuire il volume. Tutti elementi che sono sembrati più di qualche semplice coincidenza, tanto che alla fine è stato dato l'allarme.

Purtroppo i sospetti e i timori si sono rivelati fondati. L'appartamento di via Laini è stato aperto e sono entrati dentro carabinieri, vigili del fuoco e personale sanitario inviato dalla centrale operativa del 118. Il proprietario, un pensionato di 82 anni che viveva da solo, è stato trovato ormai senza vita.

I successivi accertamenti medici hanno permesso di evidenziare senza ombra di dubbio che si trattava di un decesso per cause naturali e d'altro canto i carabinieri non hanno trovato alcun segno di effrazione o altri elementi che potessero fare pensare a qualcosa d'altro.

Meno di un mese fa, un'altra pensionata era stata trovata senza vita nel suo appartamento di Germanedo.

VIA GAGGIO

Cambio armadio: così posso aiutare chi ha più bisogno

(c. doz.) Si intitola "Cambio armadio" ed è l'ultima iniziativa messa a punto dalla Comunità di via Gaggio per l'ultimo fine settimana di marzo. Si tratta di un appuntamento, basato sul baratto, che permetterà ai partecipanti di procedere ad uno scambio di oggetti relativi a neonati e bambini.

«Sarà un'occasione per incontrarsi, conoscersi, ri-dare valore alle cose e valore alle relazioni - hanno spiegato i promotori -. Durante le giornate dedicate allo scambio, organizzeremo attività per bimbi e famiglie. Ci sarà anche una zona dedicata allo scambio libero di libri».

L'appuntamento fino a questa sera alle 19 è alla casa Casa sul pozzo di Maggianico. Qui verranno consegnate e raccolte le cose che si desidera cedere e si riceveranno le "ecomonete" che serviranno il fine settimana successivo per ritirare altri indumenti o attrezzature (vestiti, scarpe, oggetti per neonati, marsupi, zaini, lenzuola, coperte, materassi, tappeti, tavolini, poltroncine, seggiolini per auto e bici, stoviglie in plastica, tende per camerette, parasigoli, baby monitor).

Sabato 2 aprile dalle 10 alle 19 e domenica 3 dalle 10 alle 12 saranno invece dedicati al ritiro di ciò che si desidera prendere in cambio di quanto consegnato il fine settimana precedente, utilizzando le "ecomonete".

«Vi chiediamo di consegnare solo indumenti puliti, stirati e in ottimo stato e attrezzature funzionanti e a norma».

Minacciato da due uomini armati, sequestrato e rapinato. Questa la bruttissima avventura che è capitata giovedì sera ad un camionista dipendente della ditta "Panzeri logistica e trasporti srl" di Castello Brianza.

Questo autotrasportatore, un 40enne nato a Basilea e residente a Muggiò, aveva appena finito di caricare il suo camion in un deposito nei pressi di Monza. A quanto si è appreso il carico era composto da cinque bancali di prosciutti di marca «Rovagnati» e da altri generi alimentari.

Il viaggio di questo camionista, però, è durato poco. Dopo qualche chilometro, infatti, è stato fermato da due uomini incappucciati, uno armato con una mazza di baseball, l'altro con una pistola, che hanno infranto il finestrino del mezzo pesante.

Dopo averlo fatto scendere dal ca-

mion, i due malviventi lo hanno costretto a salire nella parte posteriore di un furgone bianco marca Iveco.

Il camionista sequestrato è stato poi rilasciato circa un'ora dopo lungo la provinciale 668 nei pressi di Orzinuovi, in provincia di Brescia.

Ha fermato un'automobilista di passaggio e si è fatto accompagnare fino alla più vicina caserma dei carabinieri dove ha chiesto aiuto e ha sporto denuncia, raccontando in maniera dettagliata ai carabinieri quanto era appena successo.

L'autotrasportatore era comprensibilmente spaventato ma incolume. L'azienda, che abbiamo contattato telefonicamente, si è limitata a confermare l'accaduto ma ha preferi-

to non rilasciare commenti o dare altre indicazioni su quanto è successo.

Al momento non c'è nessuna traccia del camion e del suo contenuto e su questo sequestro- rapina stanno ora indagando i carabinieri di Orzinuova e Verolanuova.

Con un particolare non di poco conto. Poco più di venti giorni fa, esattamente lo scorso 2 marzo, era stato sequestrato da alcuni malviventi un altro camionista (che trasportava un intero carico di biancheria intima femminile della Lovable) che era poi stato rilasciato, anche lui, sempre nelle campagne di Orzinuovi.

Un colpo fotocopia, quindi, che fa pensare che i malviventi possano

avere una sede operativa (o per lo meno un capannone dove poter nascondere i camion rubati) proprio nella campagna bresciana.

Ma non è esclusa neppure altra possibilità: che i malviventi possano aver scelto quella zona perchè vicina all'autostrada e a grandi città - non solo Brescia ma anche Cremona e Milano - e quindi molto adatta per chi voglia fare perdere le proprie tracce.

I carabinieri, in queste ore, stanno anche esaminando e confrontando anche altre rapine che sono state compiute ai danni di camionisti in tutta la regione. Una cosa, infatti, è certa: chi ha messo a segno il colpo ai danni dell'autotrasportatore della ditta di Castello erano professionisti che non hanno avuto la minima incertezza o esitazione. E che sapevano benissimo come muoversi e come comportarsi.

P. Gia.



OPERAZIONE IMPONENTE

Un momento della conferenza di ieri al comando provinciale dell'Arma con il colonnello Marco Riscaldati. A destra tutte le persone arrestate a vario titolo: Francesco Scicchitano, Christian Redaelli, Leonardo Merlo, Marco Pecora, Vitalie Coscodan, Raffaele e Matteo Baselice, Giuseppe Abbondanza, Francesco Aloe, Francesco Aprigliano e Telma Barbosa De Britto.



[I RISULTATI DELL'INCHIESTA]

Droga e armi, sono in undici a finire in manette

Sequestrati dai carabinieri marijuana e mefedrone, tre pistole di grosso calibro e molti proiettili

I carabinieri l'hanno chiamata «Operazione Dominus» perchè le varie fasi dell'indagine erano di fatto riconducibili alla stessa persona. Per i militari il "dominus" della situazione era Leonardo Merlo, classe 1975 e già noto alle forze dell'ordine, di Imbersago ma residente a Capriate San Gervasio.

Complessivamente i carabinieri della compagnia di Merate, coordinati dal pm Paolo Del Grosso, hanno eseguito 11 arresti, di cui 5 in flagranza di reato, sequestrato 800 dosi di mefedrone (una droga sintetica) e circa 400 grammi di marijuana, sequestrato una pistola da guerra e altri due revolver con matricola abrasa e 170 cartucce.

Come è stato spiegato ieri mattina dal comandante provinciale Marco Riscal-

dati e dal capitano Giorgio Santacroce le indagini sono iniziate nel luglio scorso, quando un immigrato marocchino era stato fermato a Casatenovo con 60 grammi di marijuana. I successivi accertamenti avevano permesso di individuare gli spacciatori che, tra le altre cose, avevano anche picchiato l'immigrato e un suo amico con un casco per farsi pagare. E che per questo, oltre che per lo spaccio (che avrebbe fatto riferimento come detto a Leonardo Merlo), sono stati accusati anche di estorsione.

Ma non basta. Il Merlo, secondo la ricostruzione dei carabinieri nel settembre del 2010 avrebbe fatto da mediatore per procurare una pistola a Cristian Redaelli, anche lui già noto alle forze dell'ordine. Per fare arrivare l'ar-

ma a destinazione - una calibro 9 in dotazione all'esercito svizzero - oltre a Merlo, vengono impegnate altre tre persone. Ma i carabinieri intervengono bloccando il Redaelli tra Rovagnate e Santa Maria Hoè. A novembre, Merlo venne arrestato con l'accusa di aver ceduto del mefedrone a Marco Pecora e alla sua compagna brasiliana Telma Barbosa De Britto. Il mefedrone è una nuova droga sintetica dagli effetti paragonabili a quelli della cocaina, ma che costa molto meno ed è accessibile a tutte le tasche, anche a quelle dei più giovani, come ha sottolineato il colonnello Riscaldati. Le indagini però non si fermano e si concludono solo mercoledì mattina con le ultime perquisizioni. A casa di Francesco Aloe del 1982, residente a Cara-

vaggio, vengono trovati un revolver Smith & Wesson calibro 38 con relative 49 cartucce e una Beretta calibro 22 con 121 proiettili.

Complessivamente, le persone arrestate a vario titolo, sono state 11, di cui 5 in flagranza. Questi i loro nomi: Giuseppe Abbondanza, 34 anni, arrestato a Bologna, Francesco Aprigliano, 59 anni di Somma Lombarda, Matteo e Raffaele Baselice del 1958 e del 1988 di Calco, Vitalie Coscodan classe 1991 di Robbiate, Leonardo Merlo, classe 1975, di Capriate, Marco Pecora 31anni detenuto a Vercelli, Francesco Scicchitano del 1949 detenuto ad Alessandria. E Francesco Aloe, del 1982, di Caravaggio, Christian Redaelli del 1978 di Triuggio e la brasiliana Telma Barbosa De Britto del 1975.